



Assemblaggi socio-tecnici per la produzione comunitaria di energia rinnovabile tra ecobusiness e innovazione sociale

Natalia Magnani¹

Abstract

Questo articolo intende analizzare il contributo delle così dette energie rinnovabili di comunità alla transizione verso uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, all'interno e oltre la comunità direttamente coinvolta. In particolare, verrà preso in considerazione un caso di solare collettivo - cioè un impianto fotovoltaico posseduto e gestito collettivamente mediante forme di azionariato diffuso - sviluppatosi in un'area rurale del Nord-Est per iniziativa di un imprenditore ecologico. Il caso studio verrà analizzato alla luce della letteratura su *ecopreneurs* e innovazione ecologica. Tale letteratura considera l'innovazione ecologica come un processo attraverso cui alcuni attori negoziano identità, visioni e relazioni che permettono la nascita di nuove pratiche in contesti specifici. Sulla base di questo framework teorico nell'articolo verrà analizzato il processo di negoziazione messo in atto dall'imprenditore con i potenziali soci, i finanziatori e l'operatore elettrico al fine di realizzare un network socio-tecnico funzionante per la produzione e fornitura collettiva di energia rinnovabile. Nel fare ciò si metterà in luce il ruolo di fattori cognitivi, in particolare di una specifica interpretazione di sostenibilità dell'iniziatore, nel condizionare la forma socio-tecnica assunta dal progetto di solare collettivo esaminato e gli eventuali benefici per il territorio.

Parole chiave: energie rinnovabili; solare collettivo; comunità locali; imprenditori ecologici; innovazione ecologica; sviluppo sostenibile.

This article aims to analyze the contribution of so-called community renewable energy to the transition towards sustainable development within and beyond the community directly involved. In particular, the paper will focus on a case study of collective solar - that is a photovoltaic facility owned and operated collectively by forms of share ownership - developed in a rural area of Italy's North-East by the initiative of an ecopreneur. The case study

⁽¹⁾ Ricercatrice in Sociologia dell'Ambiente e del Territorio presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento. E-mail: natalia.magnani@unitn.it

will be analyzed in the light of the literature on ecopreneurs and eco-innovation. This literature considers eco-innovation as a process through which some actors negotiate identities, visions and relationships that allow for the emergence of new practices in specific contexts. Based on this theoretical framework in the paper I will examine the negotiation process put in place by the ecopreneur with potential partners, funders and the electricity operator in order to achieve a working socio-technical network for the production and supply of collective renewable energy. In doing so, I will highlight how cognitive factors, in particular a specific interpretation of sustainability, shaped the socio-technical project of collective solar and the possible benefits for the local community.

Keywords: *renewable energy; collective solar; local communities; ecopreneurs; eco-innovation; sustainable development.*

1. Introduzione

Questo articolo intende analizzare il contributo delle così dette energie rinnovabili di comunità alla transizione verso uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, all'interno e oltre la comunità direttamente coinvolta.

La maggior parte della letteratura sulle energie rinnovabili di comunità si è concentrata sui paesi del nord/centro Europa. Vari studi (ad esempio Toke et al., 2008; Scheurer, 2010) hanno evidenziato che in paesi come la Danimarca e la Germania impianti cooperativi di produzione di energia rinnovabile si sono sviluppati fin dagli anni '70, come risposta alla crisi energetica e al desiderio di trovare alternative al nucleare. Altri studi (Seyfang et al, 2012; Walker et al., 2007) hanno documentato come più recentemente in altri paesi del nord Europa quali il Regno Unito un'ondata di progetti di energia rinnovabile di comunità sono emersi a seguito di programmi di incentivazione del governo nazionale e di una crescente consapevolezza a livello di società civile dei costi ambientali dei combustibili fossili. La maggior parte di questi progetti riguardano la costruzione di impianti eolici collettivi.

Per quanto concerne l'Italia, forme di organizzazione comunitaria delle energie rinnovabili si possono individuare già all'inizio del XX secolo nella zona dell'arco alpino. A quell'epoca risalgono infatti le prime cooperative idroelettriche create con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico e il benessere sociale delle popolazioni montane attraverso la produzione e la distribuzione di energia da impianti idroelettrici (Spinicci, 2011).

Mentre la produzione idroelettrica in Italia è rimasta sostanzialmente invariata dal secondo dopoguerra (Magnani e Vaona, 2013), dal 2009 il significativo incremento della capacità installata di energia rinnovabile è ricon-